LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV - N 310 — VENERDI 7 Novembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale si può prendere l'abbonamento negli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

I lavori per il tram elettrico

Udine - Tricesimo.

Si era detto che i lavori erano incominciati, ma da lungo tempo non se ne parlava; epperciò, alcune settimane addietro, mi decisi a «visitarli» anche questi, come aveva fatto in precedenza per quelli della ferrovia Spilimbergo - Gemona, con lo scopo d' informare i lettori sul punto al quale erano giunti. Ahimè! L'imperversare della bufera elettorale fe' giacere poi gli appunti sull'ingombratissimo tavolo... dove sarebbero anche rimasti. Senonchè, le polemiche di questi giorni me ne fecero ricordare, e pensai che... tornavano di opportunità. Ecco perchè, dalle note già sbiadite, spigolo ora quel che riesco a decifrarne, dopo che vi sono passati sopra un buon paio di mesi... e tutta l'abbondante fiumana della retorica che dilaga ed allaga in tempo di elezioni.

Le provviste del materiale.

Prima visita fu quella al «Deposito», fuori Porta Gemona. Quanto materiale vi era già raccolto, allora... e pur troppo vi giace ancora, chissà fin quando!... (Vedi Feletto e le polemiche relative, proprie di questi giorni). Ventimila traversine di rovere impregnate di sostanze disinfettanti, già *sabotate*, cioè forate e piallate per collocarvi su le rotaie; 360 pali per sostegno del filo trolley, dei quali 250-260 di legno e gli altri di ferro, tipo Zores; e molti e molti altri pali a traliccio, più saldi e fermi, i quali serviranno a impedire il tremolio e le oscillazioni.

* * *

Una delle preoccupazioni di chi direttamente usa la forza elettrica o assume di farne la distribuzione, è quella di assicurarsi che non abbia, per accidenti prevedibili, a restare interrotta. Poniamo l'esempio della forza elettrica qui condotta dal salto di Crosis: una piena del Torre, e conseguenti guasti al salto o alla officina, può subito portare interruzioni, con grave danno degli utenti. Ecco la necessità di avere altre fonti generatrici di forza; le riserve. E la riserva l'abbiamo anche qui: due motori Diesel, della forza: l'uno, di 480 cavalli e l'altro di 420, per modo che, qualora mancasse per una causa qualunque la forza del Torre, è pronto il ripiego anche per il tram Udine-Tricesimo. Al deposito è anche annessa una officina completa per riparazioni, con impianto venuto allargandosi man mano che cresceva l'importanza dei lavori.

* * *

La rimessa che dapprima doveva servire unicamente per il tram elettrico cittadino, fu anch'essa ampliata, allungandola di ben quattordici metri. Nel corpo aggiunto si accoglieranno tre vetture motrici, con posti di prima e seconda classe, lunghe ciascuna m. 13 e con motori da 100 cavalli ognuna. I posti a sedere per ogni vettura sono 42; i posti in piedi, 22. Inoltre vi saranno tre vetture-rimorchio di seconda classe, capaci di 24 posti a sedere e 20 in piedi per ciascuna; quattro carri aperti e quattro chiusi per trasporto merci. Vetture e carri saranno muniti di freno Westinghaus automatico e moderabile. Ora tutte queste vetture si trovano in lavorazione; e saranno consegnate fra qualche mese.

Alla scoperta della «linea».

Usciti dal Deposito, ci avviammo, io e la mia guida, alla... scoperta dei lavori. Perchè, naturalmente, questi sono invisibili, non essendo cominciati ancora nei pressi della città e nè sulle sedi stradali. Così nulla vidi della linea ch'escirà dal Deposito per muovere verso Tricesimo. E non vidi la cabina che, per rendere più comodo e facile al pubblico l'acquisto dei biglietti, si ha *in pectore* di far costruire proprio lì, sul piazzale Osoppo, dove sarà tombinato un piccol tratto di roggia, accanto all'officina elettrica che sostituì l'antico molino. Per intanto, nei primi tempi, i biglietti si venderanno in treno, come generalmente si pratica per la linea di San Daniele. E non vidi traccia di lavori sull'amplissimo stradone di Chiavris, del quale la linea occuperà il vialone a destra di chi esce da Udime...

Ma più in là si è lavorato. Lunghi tratti di linea erano pronti già due mesi addietro, quasi dappertutto dove il tram correrà in sede propria: dal punto in cui la linea si distacca dallo stradone di Chiavris fin presso Feletto — da oltre Feletto fino alla stazione di Branco — dalla fermata di Leonacco fino quasi alla fermata di Reana... E si sperava allora di poter compiere questi lavori preparatori (salvo accordo con taluni proprietari, coi quali non si aveva potuto finallora combinare), in un paio di mesi.

— Dimodochè — osservai — possiamo sperar di correre nell'anno venturo..

— Altro che!... Appena il progetto, che si trova a Roma, sia approvato, si compirebbero i lavori rapidamente, cominciando subito quelli di postazione del binario e di collocamento della linea aerea. Se non vengonn intoppi... se tutto andrà bene amministrativamente. in aprile o al più tardi verso la metà di maggio il tram Udine-Tricesimo potrà essere inaugurato.

Se... se... ma invece non tutto andò bene e pare anzi che tutto vada «poco bene»! E allora?... Chi sa?

La stazione di Branco.

Branco, paesello umile e ignorato, che quasi si nasconde tra il verde uniforme della campagna, si trova proprio a metà percorso, a circa cinque chilometri di distanza dai due centri capolinea: Tricesimo e Udine, nel punto quindi più adatto per l'alimentazione del filo *trolley*. In vista di ciò, nelle immediate vicinanze di Branco sorge una stazione elettrica — l'unica sul percorso — alimentata da una diramazione della linea principale di Vedronza. In questa stazione saranno installati i trasformatori per ridurre l'energia di Vendronza, ch'è ad alto potenziale, in corrente continua a 600 volt, per la quale tensione sono appunto costruiti i motori delle vetture. Alla stazione di Branco faranno pure centro le linee per la forza elettrica uso illuminazione e movimento da distribuirsi nei paesi di Pagnacco, Tavagnacco, Feletto Umberto ed eventualmente anche altri: cosicchè il minuscolo Branco, almeno... elettricamente parlando, diverrà uno dei piccoli nuovi *centri* o ganglii nervosi onde va ora così rapidamente coprendosi la superfice del nostro Friuli.

* * *

Riguardo all'edificio della stazione (ch'era già all'epoca della mia visita molto innanzi, e che probabilmente ora sarà un... fatto compiuto, o quasi) consta di due corpi sporgenti, del lato ciascuno di metri 9 e mezzo, uniti da un corpo centrale rientrante con sovrapposta terrazza. Uno dei due corpi laterali servirà per collocarvi i trasformatori, i quadri di manovra ecc.; l'altro come locale di abitazione dell'elettrotecnico, con dormitorio per il personale viaggiante, stanza d'ufficio e piccolo magazzino. La linea passa ad oriente dell'edificio.

* * *

Se la stazione di Branco è il centro della linea, bisogna anche dire che, probabilmente, diverrà un centro di passeggiate deliziose, quando la linea sarà inaugurata. Difatti, in venti minuti circa si può essere a Fontanabona, a Castellerio, a Pagnacco attraversando la bassura che nei millenni andati il Cormor si è scavato appiè delle colline: si possono imprendere altre gitarelle, per ritornare alla linea del tram, sia rifacendosi a Branco, sia giungendo alle altre stazioni di Feletto, di Tavagnacco o anche a quella di Tricesimo nelle giornate lunghe e per chi abbia lunghe le gambe.

Certamente, la fila dei colli che dalla stazione di Branco si vedono nella direzione di Pagnacco e di Tavagnacco, invoglieranno a quelle passeggiate... e sarà tanto di guadagnato per la salute di chi le intraprenda Il paesaggio è amenissimo, indicatissimo. Pare fino impossibile che finora sia rimasto pressochè ignoto, pur trovandosi a così poca distanza dalla città...

Lambendo i colli

Da Branco, la linea prosegue per Tavagnacco, dove vi sarà una fermata quasi di fronte al bell'edificio scolastico; e da Tavagnacco, verso Leonacco, lambendo i poggi boscosi che si svolgono lungo la strada ordinaria attuale e spingendosi fin presso i colli di Leonacco stesso, appiè dei quali piega per raggiungere lo stradone di Tricesimo. In questo ultimo paese entra proprio in vicinanza della elegante villa Jolanda, alla punta più estrema verso Udine, e con la nuova strada appositamente aperta congiunge la propria stazione terminale col vasto e ombreggiato foro boario.

Benchè lo svolgimento del tram segua, come dicemmo, in questo ultimo tratto le propaggini dei colli morenici, la linea corre con pendenze quasi insensibili: la massima che vi s'incontri, è del 19 per mille.

Anche qui dovremo accennare alle bellezze del paesaggio: da Tavagnacco si possono compiere passeggiate magnifiche: a Tricesimo, sia per Laipacco sia per la strada più pittoresca che va verso Ariis — a Colloredo di Montalbano — a Pagnacco, ed oltre quando si voglia, per esempio, raggiungere la stazione di Torreano, di Plaino o altre del tram Udine-S. Daniele; da Leonacco...

* * *

Indovinatissimo, l'ultimo piccolo tronco di nuova strada entrando a Tricesimo. Esso porterà i passeggeri si può dire nel mezzo del paese. E i gitanti saranno molti certamente, a giudicar dal favore che Tricesimo ha sempre goduto e gode, come sito amenissimo a breve distanza — resa dal tram più breve e comodissima — da Udine; Tricesimo ch'è sulle porte di quel lembo di paradiso terrestre che si svolge con paesaggi meravigliosi verso Cassacco, verso Collalto, verso Segnacco e Tarcento e Buia e Gemona; Tricesimo già provvisto d'ogni comodità anche in fatto di trattorie e di alberghi, già preferito soggiorno di villeggianti e che può diventare punto di ritrovo e di partenza per escursioni deliziose...

* * *

Lungo la linea, vi saranno quattro scambii: uno alla fermata del Molin Novo uno a Feletto, uno a Branco ed uno a Leonacco, di maniera che quattro treni potranno circolare ad un tempo, senza contare i *bis*. Pare che possa bastare, sebbene sia da augurare e da augurarsi che in breve ...si lamenti la loro insufficienza.

* * *

Opere d'arte importanti — oltre i soliti tombini e ponticelli su qualche fosso, non mi fu dato nè di rilevare nè di apprender che vi saranno, ad eccezione di un ponte lungo sedici metri, nel percorso dalla fermata di Leonacco all'incontro con la Tresemana.

Tutti questi lavori furono eseguiti «in economia», cioè direttamente dalla Società Elettrica assuntrice della linea, sotto la sorveglianza dell'ing. Picecco.

* * *

Ho letto, e ricordato in principio di questi appunti, le polemiche, anche abbastanza vivaci, intorno a questo benedetto tram elettrico Udine-Tricesimo; ma confesso che non saprei dare la colpa dei ritardi e delle difficoltà insorgenti a ogni passo, piuttosto all'uno che all'altro dei fattori, dalle cui forze associate dipende la sua desiderata attuazione. Certo a giudicare così a occhio e croce, non è nel tornaconto della Società di tenere inoperoso tutto il materiale ammassato in preparazione dell'esercizio e di lasciar... che ricresca l'erba sui tratti di sede propria già pronti: è un capitale non piccolo, ché giace inerte senza dare alcun frutto, anzi dando, se mai, frutti negativi; laonde ci sembra che, se vi è uno di quei tali fattori che debba desiderare e tentar che ogni ritardo sia deprecato e vinto, questo è senza dubbio la Società elettrica friulana.

Auguriamo che i suoi desideri sieno compiuti, perchè crediamo che, almeno questa volta, sieno conformi ai desideri e agli interessi del pubblico.

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO

Imponenti funebri ad una giovane signora.

5. — Ieri, dopo brevi giorni di malattia, spegnevasi a soli 27 anni Margherita Meneghini sposa da qualche anno al negoziante Alberto Dame e lasciando due figli in tenera età, tra lo strazio del marito, della madre, dei fratelli, congiunti e coll'unanime cordoglio del paese; perchè buona affabile e dotata di ogni virtù. Questa sera, alla compianta estinta furono tributati solenni ed imponenti funerali.

Il mesto corteo mosse dalla casa posta in Piazza Vittorio E. II. Precedeva la Croce. Noto uno stuolo di popolo portante ceri (circa 400), una ventina di bambini dell'Asilo Infantile accompagnati dall'assistente Tirelli e dalla bidella Sians (la povera defunta era sorella della direttrice signorina Alice). Ben dieci ghirlande con le dediche:

«Il marito e figlioline» «La mamma e sorella» «Il fratello e la cognata» «gli zii e le zie» «I santoli Bianchi Giuseppe ed Italia» «Famiglia Manganotti» «Amiche e famiglia Morelli G.» «Olga Novelli» «Signora Jvan Zanolini» «Corpo insegnante Asilo». Tutte queste corone erano portate a mano da giovanette vestite a lutto. Seguivano: i cantori e tre sacerdoti; quindi la bara, portata a spalle da quattro giovani donne. Tenevano i cordoni le signorine Giulietta Pinzani, Maria Tamburlini e le sorelle Maria e Celestina Turrini. Seguivano in gramaglie tutte le signore e signorine del paese. Ricordo: contesse madre e figlia Di Varmo, signore Tomada, Brunich, Zanutta Pagura, Pinzani, Zanolini, Snaidero, Barbina, Gardini, Plazzogna, Morelli; di altre mi sfugge il nome.

Venivano poi i congiunti tutti ed altre ragguardevoli persone. In chiesa, parata a lutto, le furono celebrate le esequie; e poscia il corteo si diresse al camposanto, ove la bara fu calata nel tumulo di famiglia, tra la commozione generale.

Le nostre più vive condoglianze alla famiglia, ed in special modo al marito Alberto e al fratello Guido.

Atto onesto. — Ieri l'altro il sig. Pietro Di Giusto di Chiasiellis dimenticava nel camerino del Caffè Corazza un portafoglio contenente una buona somma e carte di valore. Un giovane del caffè di cui non conosco il nome lo rinvenne insieme al sig. Giacomo Piani di Cussignacco. Questi consegnò il portafoglio al direttore, che ne avverti il Di Giusto.

All'atto del ricupero, il Di Giusto voleva ricompensare il sig. Piani; ma questi rifiutò ogni compenso.

L'atto generoso lo segnaliamo al pubblico.

SACILE

Gli insegnanti alle Normali. — Il Ministro Credaro ha mantenuto la promessa data verso la metà di ottobre, riguardo al completamento del personale addetto alla scuola Normale promiscua.

Difatti, meno il titolare di matematica e scienze che giungerà domani (come da telegramma ministeriale inviato a mezzo dell'on. Chiaradia) il corpo insegnante, che già ha iniziato le sue lezioni, è formato dai professori seguenti:

Gamberale Pasquale, lingua italiana e direttore; Antonio Maccaluso pedagogia-morale; Molinari Luigi, storia e geografia; Crainz Enrica lavori donneschi; Marchettano Enrico, agraria De Biaggi Ernesto ginnastica; Lemmi, disegno e Calligrafia; Antonio Ricci di canto.

SPILIMBERGO

Elargizione. Oggi la signora Giuseppina Bearzi, riconoscente per una brillante operazione chirurgica prodigatale dall'Illustre dott. Guido Cantastini Primario del nostro Ospitale, grazie al quale ottenne una perfetta e sollecita guarigione, versò all'ospitale, a titolo d'oblazione, la somma di lire duecento.

Nel trigesimo della morte del cav. Antonio Pognici

Oggi, nelle vetrine dei negozi, sta esposta la seguente epigrafe:

Integro carattere — arguto ed esperto ingegno — cuore generoso — ANTONIO POGNICI — nell'esercizio della professione forense — nei consessi amministrativi del Comune e della Provincia — nel governo di varie istituzioni — fu patrocinatore sagace di verità e di giustizia — autorevole assertore di nobili idealità umane — promotore indefesso d'ogni pubblico bene.

Dalla stima concorde de' concittadini — chiamato a nuova meritata missione — per indomata fierezza — sdegnò patteggiare — — con la cieca violenza del destino — che lo strappava al suo posto di combattimento.

Nel dì trigesimo della Sua morte — circondandone di affettuoso rimpianto la memoria — SPILIMBERGO — addita orgogliosa il luminoso esempio — di questo milite incontaminato — di questa vittima augusta — della civile religione del dovere.

Spilimbergo, 7 novembre 1913

PORDENONE

Meritato encomio. — Il primo presidente della Corte di Appello di Venezia, in seguito ad una relazione del presidente del Tribunale di Pordenone circa l'opera prestata dai Magistrati e funzionari dipendenti nel periodo elettorale politico testè chiuso, si è compiaciuto riferirne il lodevole funzionamento al Ministro di Grazia e Giustizia; e contemporaneamente ha voluto esprimere il suo compiacimento ai Magistrati e funzionari stessi, lodandone la grande e intelligente operosità.

Il primo Presidente ha creduto perciò esprimere la sua piena soddisfazione a tutti i Magistrati del Tribunale e delle Preture, ai funzionari di Cancelleria ed ufficiali giudiziari che colla loro opera veramente efficace concorsero al regolare svolgimento delle operazioni elettorali.

Giungano anche le nostre congratulazioni a tutti per l'encomio ricevuto, e ch'è veramente meritato.

Elargizione. — La famiglia della compianta maestra Felicita Bellotto, ha elargito L. 100 a favore dell'Asilo Infantile.

Stato Civile da 30 ottobre a 5 novembre 1913:

Nati: maschi 4, femmine 10, totale 14.

Morti: Toffolo-Coran Giovanna di anni 64, Cian-Bertiolo Maria di anni 70, Gasparotto Antonio di anni 64, Moro Marco di anni 16, Venier-Zanussi Elisa di anni 61.

Pubblicazioni di matrimonio: Fantuzzi Ruggero con Rallo Maria, Bianco Pietro con Lenarduzzi Vittoria.

Matrimoni: Modolo Giacomo con Sandre Domenica Antonia, Basso Osvaldo con Marcuzzi Prima.

BUIA

Programma musicale che la banda popolare svolgerà domenica, 9 corr., in piazza S. Stefano dalle ore 16 alle 17.30.

1. Danza Orientale. M.o Ricci, 2. Preludio nell'opera «Nabucco» G. Verdi, 3. Cavatina nell'opera «Gli Esposti» Ricci, 4 Sinfonia «Conte Oberto di S. Bonifaccio» G. Verdi, 5. Marcia «Rio Gelato» N. N.

Detta banda in breve darà un concerto verdiano per la commemorazione del centenario del Gran Maestro. Si spera che nello stesso giorno il corpo bandistico popolare possa vestire la nuova divisa.

FORNI AVOLTRI

Mortale disgrazia di un boscaiuolo.

Ieri nel pomeriggio, mentre alcuni operai della ditta Rober e De Antoni erano intenti a regolare lo slittamento delle taglie nel bosco Bardaglia, il boscaiuolo Giacomo Romanin d'anni 51 di qui veniva colpito in pieno da una grossa taglia che discendeva precipitosamente. Il poveretto è stato raccolto in uno stato pietoso e trasportato nella baracca; e mentre il dott. Vazzolo si accingeva a praticargli alcuni punti di sutura il disgraziato spirava.

GEMONA

Conseguenze elettorali. — Giovanni Valent d'anni 27, da Alesso, per avere usato violenza ad un carabiniere il 26 ottobre scorso, durante le operazioni elettorali, è stato oggi da questo Pretore condannato a giorni dodici di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

TARCENTO

Nuovo restaurant. — Domenica prossima sarà inaugurato il nuovo restaurant Moderno dell'egregio signor Costantino Coianiz sito nella vicina borgata di Aprato (Madonna.)

Oltre a numerosissimi invitati vi sarà pure la premiata banda cittadina di Tarcento. Grande è la aspettativa.

MANZANO

A mons. Foschiani. 6. — Ricorrendo oggi il trigesimo della morte di monsignor Foschiani compianto e venerato vescovo di Belluno, seguì nella Chiesa parrocchiale una funzione funebre in suo onore.

Intervennero S. E. mons Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, altri prelati e la giunta Municipale.

Tutta la popolazione prese parte alla commovente cerimonia.

Dopo la messa cantata dalla scuola «cantorum» di qui, il molto reverendo cav. sacerdote Della Santa rettore del Seminario tenne un elevato discorso commemorativo.

Chiuse Sua Ecc. Mons. Arcivescovo con parole sentite alla memoria del defunto presule.

Mons. De Santa parlò della vita del compianto Vescovo illustrandone le virtù, l'operosità cristiana. Per diciotto anni circa fu a Gemona coadiutore del parroco Forgiarini e beneamato da tutti; con Carlo Bonanni fu fondatore della prima Società Cattolica di M. S. dell'Arcidiocesi.

Per 21 anni fu poi pastore della parrocchia di Manzano ove tutti conoscevano e amavano in lui il padre affettuoso, il consolatore, il maestro d'ogni cristiana virtù.

La sua modestia e umiltà specchiate nascondevano in lui un ingegno perspicace, una mente dotta sapiente, e in scienze sociali e in ascetica. Rivelazione della sua pietà e cultura religiosa fu quell'aureo libretto su le «Maraviglie di Lourdes».

Nominato vescovo di Belluno-Feltre, nel breve suo Episcopato di 5 anni soli si fece talmente amare per le sue virtù di umiltà, bontà, attività, sacrifizio rivolti al bene nel campo religioso e morale e sociale da meritarsi da tutti il nome di *Vescovo Santo*.

Il rev.do oratore fa passare davanti alle menti degli ascoltatori la pia santa figura del presule scomparso commovendo tutti al ricordo.

Mons. Arcivescovo disse che il defunto ancor parla con il suo esempio ai suoi parocchiani figli d'un giorno e a tutti. Concluse augurandosi che il *Vescovo Santo* tutti benedica dal cielo e ottenga alla nostra diocesi un clero come lui; specchio d'ogni cristiana virtù.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A Madonna di Rosa sono state acquistate tre belle campane, della rinomata Ditta udinese Francesco Broili.

Non è a dire quanta letizia abbia portato, tra i frazionisti dell'antico paesello, il lieto avvenimento.

Un magnifico lavoro. — In una vetrina del negozio di manifatture del sig. Giuseppe Coccolo, si ammira un magnifico capo-lavoro, eseguito dalla Ditta Domenico Raiser e figli della vostra Città.

Consiste in un ombrello di seta e raso lavorato con arte; il lavoro fu eseguito da generosa offerta delle Confraternite del Santissimo e del Crocifisso della nostra parrocchia e servirà per baldacchino al Viatico.

La scuola di disegno riaperta. — Mercoledì sera, con l'intervento della commissione di Vigilanza composta dei signori:

Iean Vendramin Antonio Perosa, direttore, didattico Giuseppe Zotti, maestro Alessandro Sbriz junior, prof. Lino Gardin insegnante di disegno e maestro Giovanni Paiero.

Oltre 80 allievi assistevano. Dissero parole opportune d'incoraggiamento i signori Vendramin e Zotti, augurando alla migliore prosperità della scuola tanto necessaria all'elevamento morale ed economico dei nostri operai.

Una riflessione. — In questi giorni, l'egregio sig. Arnaldo Mussolini già maestro da diversi anni nel nostro Istituto Falcon-Vial, dove seppe acquistarsi fama ben meritata di colto e zelante insegnante, ci lascia, per assumere il posto di maestro elementare nel vicino comune di Morsano.

Le sue buone qualità didattiche, vennero pubblicamente riconosciute dal nostro Comune, il quale gli affidò anche la scuola della frazione di Carbona; i colleghi lo vollero presidente dell'Associazione Magistrale; il Circolo Pro Coltura lo ebbe conferenziere ascoltato e bibliotecario avveduto.

Ora mi si permetta una piccola riflessione: Che il sopradetto insegnante accetti le offerte migliori, è umano e logico; ma quello che non arrivo a comprendere è questo: Coll'esuberanza che ha il Comune di S. Vito, di insegnanti maschili delle scuole elementari maschili, (dico due su una diecina e più di maestre) perchè non pensa ad accaparrarsi un maestro del valore (l'avete riconosciuto più volte anche voi) del sig. Mussolini?

Perchè il Comune lo lascia partire? Volete forse invidiarlo a Morsano, come invidiaste oggi Udine, perchè a un ispettore che a S. Vito si chiamava direttore Fattorello?... *D'Iogu*

TOLMEZZO

In tribunale con la nuova legge.

Oggi a questo tribunale ha avuto applicazione la legge sul giudice unico. Furono poste in decisione due cause. Col vecchio sistema le medesime avrebbero dovuto essere subito discusse mentre col nuovo dovranno attendere vario tempo. Difatti il giudice al quale furono assegnate prima di fissare l'udienza per la chiesta discussione potrà chiedere schiarimenti ai procuratori, ordinare la produzione di nuovi documenti, tentare fra le parti la conciliazione.

Della bontà e praticità della nuova legge è difficile dire ora, sebbene ci si possa associare alle critiche ed ai lagni espressi dai fori di Torino, Roma, Napoli.

—

Ci piace rendere pubblico che S. E. il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia inviò una nota d'encomio ai magistrati e funzionari di cancelleria del distretto per la grande operosità spiegata e per la diligente cura rivolta al fine dello svolgersi regolare delle ultime elezioni. Noi che conosciamo la solerte attività e zelo dei nostri magistrati e funzionari ci rallegriamo vivamente con essi per la meritata lode.

Scuola tecnica. — Dal 10 al 15 corr. nella locale Scuola Tecnica si terrà una sezione suppletiva di esami di ammissione e promozione per gli alunni che non avessero potuto presentarsi alle sessioni ordinarie. Si prega di sollecitare la produzione delle domande.

Le iscrizioni alle varie classi della scuola procedono numerose e finora hanno superato il centinaio.

Cronaca degli affari.

Fallimento Buzzo Piazzetta Giovanni. Abbiamo annunciato come il Tribunale dichiarò il fallimento del signor Buzzo Piazzetta Giovanni, commerciante di Villa Santina, nominando a Giudice delegato il sig. avv. Persio Prosdocimi ed a curatore provv. l'avv. Quaglia.

Con tale sentenza venne pure fissato pel 17 corr. alle ore 10 ant. la riunione dei creditori avanti il giudice del fallimento onde procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo; venne fissato a tutto 1. dicembre p. v. il termine per la presentazione nella cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito; venne determinato, infine il giorno 20 dicembre 1913, ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti da effettuarsi nella apposita sala del Tribunale, davanti al giudice del fallimento.

CODROIPO

Arrivo di artiglieri. — Oggi, è qui arrivato un centinaio di soldati del 5o artiglieria di fortezza al comando di un colonnello e col seguito di molti ufficiali, allo scopo di eseguire i tiri di prova ai forti di Beano, Rivolto, Sedegliano, San Martino, Varmo, Palazzolo e Rivarotta. Si fermeranno parecchi giorni.

Verranno a suo tempo pubblicati gli avvisi per le zone pericolose.

Tiro al poligono — Domenica 9 dalle ore 13 alle 15 al poligono del Coseat avranno luogo le lezioni regolamentari.

Falso allarme — 6. Stasera verso il tramonto correva la voce di un incendio nei locali di proprieta del cav. Daniele Moro, in località «Pizzole». Alcuni corsero a quella volta per prestare il fraterno aiuto, senonchè giunti ad un certo punto della strada si accorsero che l'incendio consisteva nel riflesso... dei raggi solari sui vetri delle finestre dell'abitato! Meglio, anzi molto meglio così!

POVOLETTO

Arresto per contrabbando. — Le guardie di finanza Francesco Piacentini e Pasquino Poletti, della brigata volante di Ronchis di Faedis, arrestarono nella sua casa certo Sante Domenico Bernardis, nativo di Ziracco ed ora domiciliato nella frazione di Salt. Il Bernardis, era il padrone del contrabbando sequestrato ad Ermenegildo Bacchetti, domenica sera 2 corr.

CIVIDALE

Quanta acqua. — 7. La pioggia torrenziale di ieri fece straripare il ruscello che lambisce la parte posteriore del macello.

Si dovè sospendere la macellazione, giacchè il mattatoio era stato inondato dall'acqua.

Beneficenza. — Una persona che vuol serbare l'incognito ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50. L'ing. V. Moro ha versato L. 4 quota di concorso ad una cena di amici.

Per chi vuole abbonarsi all'Estero.

Coloro che si trovano in Austria-Ungheria, Belgio, Cile, Danimarca, Egitto, Germania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Russia, Stati Balcanici, Svezia, Svizzera, Uruguay possono abbonarsi alla «Patria» con notevole risparmio di spesa, cioè con poco più di quello, che si spende in Italia, rivolgendosi all'ufficio postale della città in cui risiedono. Occorre però abbiano l'avvertenza di fare l'abbonamento almeno una quindicina di giorni prima, dovendo tali abbonamenti essere trasmessi per mezzo del Ministero delle Poste.

A Scutari, Durazzo, Vallona, Giannina, Costantinopoli, Salonicco, Smirne, Gerusalemme, La Canea, dovunque si trovano uffici postali italiani, gli abbonamenti possono essere fatti ai prezzi stabiliti per l'Italia.

PORDENONE

Per il nuovo ospedale — Oggi seguì un'adunanza presieduta dal comm. Borgomanero commissario prefettizio dell'ospedale.

La adunanza dopo aver preso atto che le pratiche per la costituzione del Consorzio dei comuni onde garantire un prestito di trecento mila lire sono a buon punto, ha deliberato di aprire una sottoscrizione pubblica alla quale fin d'ora è assicurato un felicissimo risultato perchè filantropici cittadini hanno promesso somme considerevoli.

La «Buoni amici» a banchetto. — Ieri sera all'albergo «Ferrata» la Società «Buoni amici» si riunì a banchetto che fu, con ogni cura servito dal sig. Mecchia.

Fra i commensali regnò la massima cordialità.

Venuti alla nomina delle cariche riuscirono a presidente il cav. Antonio Brusadini, a cassiere il sig. Angelo Tomadini a controllori i signori Gandenzi Enrico e Maroder Vincenzo e ad esattore il signor Mecchia Federico.

SACILE

Funebri dell'annegato. — Oggi alle 15 seguirono i funebri del giovanetto Poletto Giuseppe rimasto vittima del Livenza.

La bara portata a braccia dai dipendenti della famiglia Ballarin, era seguita da un vero stuolo di pietosi e da parecchie ghirlande di fiori freschi.

Seguivano il padre e le sorelle dello sventurato, lagrimando e destando in tutti profonda commozione.

Rinnoviamo alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Il generale Chinotto in visita. — 6. — Stamane con l'accelerato delle ore 9.52 arrivava il generale Chinotto comm. Antonio comandante la brigata «Re» di stanza ad Udine. Alla stazione era ad attenderlo il colonnello del 1. reggimento fanteria Gandini, che accompagnò il generale nella visita fatta al reggimento qui di stanza.

Sappiamo che tutto venne trovato nella massima regolarità e di grande soddisfazione del generale.

PONTEBBA

La neve è caduta ad imbiancare i monti. La temperatura si è d'improvviso abbassata.

Va a Gemona. — Il sig. Michele Leoni ufficiale di dogana sta per lasciarci per la residenza di Gemona.

A lui il saluto e l'augurio cordiale.

FORGARIA

Insegnante atta o non atta a fare scuola?

Leggemmo, ierl'altro, nel *Giornale di Udine*, datata da Forgaria, la seguente dichiarazione diretta all'illustrissimo signor Prefetto:

Il sindaco sottoscritto — dichiara — che la signora Bazzani Bianca non è benevisa dai padri di famiglia di questo capoluogo perchè la stessa non è atta a far scuola per incapacità didattica. Si rilascia ai padri di famiglia in seguito a loro richiesta — Dal Municipio di Forgaria addì 21 ottobre 1913. — Il Sindaco A. Jogna. (L. S.)

E aggiungeva, la corrispondenza a quel giornale, non occorrere commenti, di fronte a questa dichiarazione, per dimostrare il malcontento che regna in paese in seguito all'avere il Consiglio scolastico provinciale confermata la signora Bazzani al suo posto; e invocava l'intervento dell'Associazione magistrale friulana.

Il caso ci parve molto interessante, e ci accingemmo a far qualche ricerca in proposito. Il primo risultato si fu la scoperta di quest'altra dichiarazione, rilasciata su carta da bollo da cent. 60 (più i decimi), col sigillo del Sindaco di Forgaria e con la firma pure del sindaco A. Jogna:

Il sottoscritto Sindaco certifica che la signora Bianca Bazzani da quattro anni è insegnante nelle scuole di questo capoluogo. Ha sempre dimostrato amore all'insegnamento, coltura, e tenuto una condotta esemplare, facendo sì che, la quasi totalità degli alunni fosse promossa alle classi superiori.

Tanto le si rilascia a sua richiesta. — Forgaria, lì 26 agosto 1913. — Il Sindaco A. Jogna

Non siamo nè profeti nè figli di profeti e nè solutori di enigmi; e quindi non possiamo risolvere nemmeno questo stranissimo caso.

DA PORTOGRUARO

Gazzettino Commerciale

Grani. — L'improvvisa giornata di pioggia, ha fatto perdere uno dei più bei mercati dell'anno che oggi certo s'avrebbe avuto.

Frumenti sempre stazionari da lire 24.25 a 24.50 con pochi affari: granoturco bianco vecchio nostrano esaurito da l. 19.50 a 20; nuovo, da l. 16 a 18.50 a seconda della stagionatura. Avena nostrana a l. 18, fagiuoli bianchi a l. 25.50 e 26 comuni da l. 18.50 a 19.

Ad onta degli attuali bassi prezzi dei frumenti anche qui si continua a vendere il pane come quando il frumento valeva da l. 30 a 32 il quint. I fornai danno la colpa ai mugnai che dicono non vogliono ribassare loro le farine, (1) e chi ne risente il danno è il consumatore che continua a pagare il pane ragguagliato ad unità a cent. 56. 60 al chilog. Ci pare che l'autorità Comunale dovrebbe un po' incaricarsene... (2)

(1) Per precedenti contratti !!

(2) A Udine, se ne incaricò col Forno Municipale il quale doveva servire da calmiere... Ma ahimè! non è poi servito a niente, e il pane si paga... come sopra. (*Redaz.*)

Una lettera dell'ing. Gino Ravà il caduto di Conegliano.

Riceviamo e pubblichiamo quantunque non ci siamo occupati che per semplice notizia della lotta elettorale di Conegliano:

Venezia, 6 novembre 1913.

Ill. Sig. Direttore,

Prima che si spenga l'eco della recente lotta elettorale mi permette ch'io rettifichi alcune notizie pubblicate a commento della mia candidatura nel *Collegio di Conegliano?*

Com'Ella sa, mentre a primo scrutinio avevo ottenuto circa 1000 voti più del mio avversario on. Ottavi questi nel ballottaggio riuscì vincitore, per essersi riversati sul suo nome i 1500 voti dei socialisti, e per altri fatti che qui è inutile narrare, ma dei quali si sta attualmente occupando l'autorità giudiziaria.

Ora i punti che mi preme rettificare sono i seguenti:

I. la notizia della mia *recente conversione* al cattolicesimo, per ragioni politiche; notizia già apparsa su qualche giornale del Veneto e da me ripetutamente smentita.

II. la qualifica che mi si volle dare da alcuni giornali di *candidato clericale e cattolico puro*, mentre sta il fatto che sia pel mio programma che per mie esplicite pubbliche dichiarazioni tenevo e tengo a schierarmi fra quella numerosa coorte di *candidati liberali conservatori* che ebbero *l'appoggio dei cattolici*. Rispetto al qual punto, ed anche per prevenire eventuali rettifiche degli avversari, sono disposto a concedere che nel Collegio di Conegliano la lotta sul mio nome assunse forse un'intonazione *più clericale* di quanto io stesso non desiderassi, perchè all'on Ottavi si faceva l'accusa — vera o falsa che fosse — di essere anticlericale e massone, e di essere stato per questo costretto a esulare dal suo precedente Collegio di Vigona, dove non avrebbe più potuto avere l'appoggio dei cattolici. La mia candidatura pertanto, più tosto che clericale, si sarebbe potuta definire *antimassonica, od anti-anticlericale*, ma non era in realtà più clericale di quella — per esempio — del Sandrini, del Foscari, del Pagani-Cesa, dell'Arrigoni, del Maneo, dell'Appiani, e.. di molti altri, nel Veneto e fuori.

Ringraziandola sentitamente della cortese ospitalità, mi creda, egr. sig. Direttore, col maggior ossequio.

dev. Gino Ravà.

Nella nuova Italia.

L'arrivo del gen. Ameglio.

Bengasi, 6. — Il generale Ameglio è sbarcato, ricevuto con gli onori militari e salutato dai funzionari e notabili della colonia. Lungo il percorso il generale è stato entusiasticamente acclamato. Egli ha assunto il governatorato. Il generale Briccola ossequiato dalle autorità e salutato dalla popolazione, si è imbarcato sull'*Emanuele Filiberto* accompagnato fino a bordo dal capo dello Stato maggiore Bongiovanni.

Il nobile saluto del generale Briccola alle truppe della Cirenaica.

Il tenente generale Ottavio Briccola, alla vigilia di lasciare il posto, rivolse questo nobile, generoso saluto alle truppe dei presidi di Bengasi, Cirene, Derna e Tobruk.

«Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati del corpo di occupazione della Cirenaica!

Nel lasciare il comando del corpo di occupazione e questa terra dove sbarcai or son due anni, colle prime truppe, rivolgo a voi fedeli compagni d'arme il mio saluto. In quest'ora mi è di conforto rivivere col pensiero lungo il cammino assieme percorso, le fortunose vicende di guerra, e mi è ragione di orgoglio di affermare con sicura coscienza davanti alla patria che mercè il val.roso nostre armi la Cirenaica è ormai terra italiana. Grave tuttavia è il compito che rimane da assolvere per la conquista e per portare fra queste popolazioni la pace operosa della nostra civiltà. E' opera complessa e degna dell'uomo che la fiducia del Sovrano ha chiamato a sostituirmi nel governo di questa colonia.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati! A voi tutti e a quelli che mi precedettero in queste imprese, si rivolge il mio pensiero e l'augurio del mio cuore. Il ricordo di aver appartenuto alle truppe della Cirenaica, si duramente provate in questa guerra, ai menti sempre più la fiamma della vostra devozione alla Patria, che avete contribuito ad estendere e a far grande di là del mare. Ai compagni d'arme caduti lungo l'aspro cammino, inchiniamoci riverenti. Con loro e sempre per la Patria e per il Re.

F.to: Tenente generale comandante del corpo d'occupazione Ottavio Briccola».

Le nobili e patriottiche espressioni hanno entusiasmato le valorose nostre truppe, che sono riconoscenti verso il grande uomo col quale condivisero tante emozioni. Esse sono sempre pronte ai più grandi sacrifici, per l'adempimento del loro dovere.

La situazione della Bulgaria e le sue relazioni coll'Italia

Roma, 6. L'on. comm. Cucchi Boasso, nostro ministro a Sofia, intervistato dal «Giornale d'Italia» ha detto che la Bulgaria è ora tranquilla, ma gli errano coloro i quali credono che essa sogni immediata rivincita e che faccia una politica obliqua da guerrafondai. La Bulgaria ha tutte le intenzioni di vivere in pace con i suoi vicini e la sua politica verso di essi non sarà nè agitata nè aggressiva, volendosi il popolo bulgaro per il momento occupare solo degli improrogabili interessi delle finanze.

La posizione che l'Italia occupa in Bulgaria è eccellente. L'Italia era già assai amata e rispettata dalla Bulgaria, ma durante e dopo la recente crisi balcanica, questi sentimenti sono stati rinforzati e accresciuti dall'opera amichevole e leale spiegata dall'Italia la quale, senza punto dipartirsi dai limiti della più stretta neutralità e correttezza internazionale, rese alla Bulgaria, in momenti difficilissimi grandi e reali servigi.

Ora spetta a noi agire — ha aggiunto l'intervistato — con una intensa politica di penetrazione economica e saremo i ben venuti, perchè la Bulgaria non domanda di meglio che rendere più intime le nostre già ottime relazioni, ora specialmente che la Bulgaria si è affacciata nel libero Egeo. L'Italia può inaugurare laggiù una politica economica commerciale più attiva e feconda che non avrebbe potuto fare per l'innanzi. Il capitale italiano non deve trascurare la Bulgaria che offre un ottimo campo economico; e di questa politica di scambi commerciali e di penetrazione economica, gli interessi reciproci dei due paesi non potranno che avvantaggiarsi.

A Sofia si è costituito un comitato italo-bulgaro con intento di attivare relazioni intellettuali ed economiche fra le due nazioni; e siffatta idea, caldeggiata ed appoggiata dai rispettivi governi, darà i migliori frutti. Il popolo bulgaro, che non esce affatto fiaccato dalla terribile prova di questi tempi, ha davanti a sè un magnifico avvenire e noi abbiamo tutto l'interesse a favorire e a rendere sempre più intime le nostre relazioni.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Venezia

Ieri nella sala della corte d'Assise di Venezia si è svolta con solennità la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico. Vi erano intervenuti quindici avvocati, personalità, e signore e signorine.

Tenne il discorso inaugurale il procuratore generale comm. Saverio Paladino.

Accenna alle riforme urgenti che dovrebbero occupare la nuova camera eletta a suffragio allargato; verifica dei poteri dei deputati affidata all'autorità giudiziaria; riforma del Codice di procedura civile; miglior regolamento della materia concernente le Società Commerciali a garanzia degli azionisti.

Entra poi a parlare dello svolgimento della giustizia nel Veneto avvertendo che, per disposizione ministeriale, le cifre devono riferirsi all'anno solare 1912.

Cifre statistiche

Urge una riforma anche nella tutela dei minorenni e si fa sempre più viva la necessità del codice per i minorenni. Nel 1912 si crearono oltre 12 mila tutele ma scarse furono le convocazioni dei consigli direttivi.

I giudici conciliatori hanno pronunciato 27333 sentenze e conclusero tremila conciliazioni; ciò vuol dire che essi non corrispondono al loro scopo: a ciò contribuisce il fatto che anche la giustizia dei conciliatori è — come quella dei giudici togati — lenta e dispendiosa: urgono riforme efficaci e pronte.

Alle varie magistrature furono presentate nel 1912 gen. 110079 cause in tutto il Veneto; ne furono definite con sentenza 42568.

Di queste cause ne vennero sottoposte al giudice unico (conciliatori e pretori) 103003, sulle quali furono pronunciate 38142 sentenze; ai consessi collegiali (tribunali e Corte di Assise) 7076 con 4426 sentenze.

Queste cifre dimostrano che la litigiosità nella nostra regione è sempre in aumento; aumento che va messo in rapporto con quello della criminalità e che non è giustificato nè dalla depressione agricola, nè dalla penuria del capitale, nè dall'epidemia colerica che afflisse in quell'anno Venezia.

La piaga dei fallimenti nel 1912 si è incriprignita; si ebbero 712 fallimenti normali, 396 piccoli fallimenti; vi è un aumento di quasi il doppio sulla media del decennio.

Non tutti sono fortuiti; in molti casi vi è colpa.

E un ripare bisogna porre alle spese enormi dall'esecuzioni mobiliari e immobiliari.

Nel 1912 furono presentate nel Veneto 135 domande di separazione coningale; 70 furono rimesse al giudizio del Tribunale; 60 eccelte, anzi ritirate. Non è possibile però controllare le separazioni di fatto.

La Corte d'Appello fu chiamata a decidere su tredici domande di divorzio tra cittadini italiani all'estero: ne ammise dodici, ne respinse una.

Nel 1912 vi furono 35251 denuncie e querele, la cifra più alta del decennio; essa comprende però 2683 contravvenzioni e 5964 denuncie passate subito all'archivio, ma la grave constatazione rimane.

Il movimento ascensionale della criminalità è cominciato nel 1910; nel 1912 si ebbero 8826 denuncie per furti aggravati e qualificati; 194 per falso; 46 per peculato; 672 per truffe ed appropriazioni indebite, 336 per incendio; 1402 per oltraggi, violenza e resistenza agli agenti dell'ordine e 528 per lesioni gravi e 259 per delitti contro il buon costume.

Cifra quest'ultima assai impressionante ove si pensi che non pochi di questi reati rimangono impuniti, dappoichè si prestano a turpi mercati, tollerati dal codice e condannati dalla onesta coscienza popolare.

Gli omicidi nel 1912 furono 68; il numero è stazionario, ma la ferocia con cui furono consumate e impressionante.

L'oratore riccorda l'assassinio di Masoli Renata e Fiesso Umbertiano l'uxoricidio di Bottrighe commesso da B. valenti Angelo; l'uccisione di Filippin Giacomo in quel di Udine, commesso dalla moglie e dal drudo; il parricidio di Marin Pietro di Feletto e quello di Corda Giovanni ucciso dal figlio a Cornuda; ricorda ancora il delitto nefando di Arturo Bragagnolo.

In molti di questi misfatti vennero adoperate armi insidiose, ciò che dimostra come la legge del coltello fu impotente a frenare gli istinti del sangue.

Nel 1912 vennero condannati 4391 minorenni, dei quali 933 per gravi reati: di essi 1420 erano recidivi.

Si ebbe una diminuzione sugli anni precedenti nei fanciulli al disotto dei 14 anni, un lieve aumento in quelli da 14 a 18, un aumento sconfortante in quelli dai 18 ai 21. Nè è vero che la delinquenza minorile si manifesti più tra le vittime dello analfabetismo e della miseria: ad essa hanno dato maggior contingente adolescenti che hanno frequentato le scuole e che si trovano in istato di relativa agiatezza.

Nel 1912 i pretori ebbero in carica in grado di istruttoria 36766 procedimenti; ne lasciarono pendenti 3233; i giudici istruttori ne ebbero 27111, ne lasciarono 1822; la sezione d'accusa su 339 procedimenti ne lasciò pendente uno.

Per opportuni dovuti ad automobili motociclette ecc. i pretori come autorità giudicante, esaurirono 28224 procedimenti, ne restarono pendenti 1157; la Corte d'Appello su 1067 ne lasciarono pendenti 374; le Assise ne lasciarono 13.

Nel 1912 si ebbero 6687 assoluzioni e 1470 procedimenti contro ignoti.

I procedimenti alle Corti d'Assise procedettero dovunque con grande regolarità: si svolsero 76 cause con 96 imputati; si ebbero 55 condannati e 41 assolti. Vi furono doe condanne all'ergastolo; dieci a venti anni; sei a più di dieci anni.

Il com. Paladino chiude con un affettuoso commiato dalla Corte, dalla Curia, dalla città recandosi egli nella sede di Roma.

Il discorso è vivamente applaudito.

Quindi il primo, presidente comm. Tivoroni nell'ampia toga rossa, pronuncia brevi parole di ringraziamento, di saluto, e d'augurio al comm. Paladino e dichiara aperto l'anno giuridico.

* *

Simili cerimonie seguirono ieri con solennità in tutte le Corti del regno.

«E' dolce la morte cercando la mèta»

(Pagine del diario di Scott)

Sotto il titolo: «L'ultima spedizione di Scott», la casa editrice londinese Schmit Elder e Company pubblicherà oggi due grossi volumi con la narrazione ufficiale completa sulla sventurata impresa antartica del capitano Scott.

La parte naturalmente più interessante è quella che riguarda gli ultimi momenti della squadra che raggiunto il punto dove fu trovata la bandiera piantata da Amundsen, morì di freddo e di fame a 15 miglia prima di poter raggiungerla.

Lunedì 19 marzo. — Colazione. Ci accampammo ieri sera con grande difficoltà e soffriamo terribilmente il freddo, fin dopo la nostra cena di pennican e di biscotti. Contrariamente alle nostre aspettative, dopo il pasto ci trovammo un poco riscaldati Quindi ripartimmo trascinondoci sulle slitte terribilmente pesanti fino a 15 miglia dal deposito della tonnellata. Avevamo calcolato di arrivarci in un giorno. Ci restavano provviste soltanto per due persone. Inoltre i piedi di tutti noi stavano per essere inservibili e rovinati: quelli del dottor Wilson si mantenevano piuttosto bene; il mio piede destro andava facendosi ghiaccio. Il sinistro resisteva ancora. Oramai il meno che potessi aspettarmi era l'amputazione.

Il vento continua a soffiare da nord a nord-ovest. Il tempo passa. Oggi la temperatura è di 40 gradi sotto zero.

22, 23 marzo. — La bufera è più terribile che mai; Willson e Bauer non sono in grado di partire. L'ultimo tentativo si farà domani. Finora ci rimane solo un pacchetto o due di provviste. La fine deve essere prossima, ma abbiamo deciso di aspettare la morte. Marceremo verso il deposito con o senza i nostri effetti e morremo per istrada...

Giovedì 29 Marzo. — Dalle 22 abbiamo una bufera continua. Il giorno 20 ci restava soltanto provvista per fare una tazza di thè. Ogni giorno abbiamo sperato di poter muovere per il deposito che si trova solo ad undici miglia di qui, ma fuori della tenda è stata sempre una vorticosa bufera di neve. Non credo che oramai possa sopravvivere alcuna speranza di giorni migliori. Resisteremo fino a quando ci verrà incontro la morte. In nome di Dio pensate alle nostre famiglie».

Qui finisce il diario. Dopo di questo, il capitano Scott ha scritto il suo famoso messaggio al pubblico inglese, messaggio che pure viene riprodotto nel libro. Le ultime pagine del messaggio sono scritte a carattere minutissimo e chiaro. L'appello è in caratteri un po' più larghi e non sembra scritto con la stessa fermezza. In calce al messaggio sono segnate alcune istruzioni difficili a decifrarsi. Poi viene il diario. «Questo deve essere consegnato alla mia vedova. Vi prego d'impostare senza leggere».

—

Il resto è illegibile.

Colla morte in faccia, il freddo e la fame, il capitano Scott ha scritto lettere agli amici. Ne ha scritte due tenerissime e cordiali alla moglie del capitano Wilson, morto prima degli altri. Così pure egli non dimentica di scrivere all'amico drammaturgo Barrie. In questa lettera lo Scott dice:

«Ci troviamo attendati in un punto alquanto scomodo. Io non temo affatto la fine, ma mi duole di dover perdere quegli umili piaceri che mi ripromettevo dopo il nostro lungo ed avventuroso viaggio. Io posso non essermi dimostrato un grande esploratore, ma reputo che la nostra marcia sia la più lunga che si sia fatta finora. Noi siamo giunti ben vicini ad una grande vittoria. Avevamo pensato se potevamo cercare la morte colle nostre mani, quando abbiamo visto che il disastro era inevitabile; ma poi abbiamo risoluto di resistere fino all'ultimo e di andare a cercare la morte verso la mèta.

—

In una lettera, diretta alla madre, il capitano così si esprime: «Il gran Dio mi ha chiamato. So che questo aggiungerà un altro dolore terribile a quelli grandissimi che tu hai avuto nella vita: ma ti conforti il pensiero che io muoio in pace col mondo e con me stesso, senza paura».

In una lettera indirizzata alla sua signora si trova il seguente brano: «Desidererei che ti sforzassi di interessare il nostro bambino allo studio della storia naturale. E' assai più utile dei giuochi sportivi, e nelle scuole è spesso incoraggiato.»

«Sono certo che tu cercherai di crescere il bambino più che possibile all'aria aperta. Sopra tutto devi vincere in lui l'indolenza per farne un uomo energico. Io ho dovuto forzarmi ad una vita attiva, giacchè ho avuto sempre una naturale inclinazione per la pigrizia.

Un particolare degno di nota. Il capitano Chates che aveva la cura dei poniers della spedizione fu colui che agonizzante abbandonò la tenda per non affliggere i compagni con un cadavere. Scott dice che l'ultimo pensiero dell'eroe fu per la madre perchè egli si inorgogliva pensando che il suo reggimento si sarebbe compiaciuto della morte coraggiosa che egli aveva affrontato.

Il coraggioso discorso di un deputato italiano alla Camera di Vienna

Vienna, 6. Oggi, continuandosi la discussione articolata de la tassa sull'acquavite, fra deputati «ucraini» e «russofili» (partiti, entrambi, di nazionalità slava) se ne dissero di tutti i colori.

Mentre parla il russofilo Kurylowiez, l'ucraino Rudzprowsky gli strappa di mano il manoscritto e gli urla:

— Staffiere dello czar!...

Ed ecco altre grida al suo indirizzo:

— Individui che parlano così, meritano schiaffi!

— Individuo pezzolato, spione, rinnegato, sgherro!

—

Dopo del Kurylowiez, parlò il deputato trentino on. Battisti. Egli mise a nudo i dolori del Trentino dove è normale che comandino i militari, dove i sequestri, le persecuzioni sono pure normali, dove la depressione economica è permanente perchè lo stesso Governo ostacola le industrie e la disoccupazione è cronica, dove col pretesto dello spionaggio si continua la persecuzione degli operai e dei pastori regnicoli....

Tutta questa cattiva politica è pericolosa non solo per gli effetti che ha all'interno, ma anche pei suoi inevitabili rapporti con la politica estera rispetto all'Italia. Durante gli ultimi mesi, il contegno prudente dell'Italia è stato d'immenso giovamento all'Austria. L'Italia, per generale attestazione, ha reso possibile all'Austria d'uscire dai terribili impicci in cui s'era messa. Ma noi italiani, che conosciamo l'anima italiana, sappiamo ciò è avvenuto perchè la voce del sentimento è stata soffocata dalla serenità e dalla forza del raziocinio.

L'Italia in poche parole ha giovato alla Monarchia non perchè il suo popolo abbia simpatie per l'Austria, ma perchè il suo Governo, nonostante l'assoluta mancanza di simpatie popolari, ha voluto attenersi a criteri di prudenza e ha vagliato le gravi responsabilità dell'ora presente. La Triplice, è noto a tutti, non è popolare in Italia.

Voci: Così è difatti.

Battisti: Noi avvertiamo quindi il Governo austriaco di non voler abusare della situazione fortunata che le ha creato l'alleata. Continuando in una politica stolta verso gli italiani della Monarchia, potrebbe darsi che in Italia alla politica prudente e calcolata dei dirigenti subentrasse quella sentimentale delle masse popolari, che per l'Austria hanno una cordiale antipatia: troppi sono ancora i ricordi di sangue e le testimonianze tristi della dominazione austriaca che il popolo ha sotto gli occhi.

E l'Austria dovrebbe pensarci bene prima di avventurarsi a nuovi conflitti e perdere i vantaggi dell'alleanza (approvazioni).

Si affretti quindi il Governo a cambiar rotta; ricordi che v'è un nesso fra il suo contegno verso gli italiani della Monarchia e la politica estera dell'Italia; cambi rotta; dia al Trentino l'autonomia; metta fine alla dittatura militare e ai sistemi reazionari; dia la tanto attesa facoltà italiana a Trieste! Queste parole escono dalla bocca d'uno che non è un conservatare e che non ha alcuna tenerezza per la conservazione e la perpetuazione dell'Austria, ma in realtà sono il miglior consiglio che oggi potrebbe dare al Governo un conservatore illuminato (approvazioni).

Cronaca Cittadina

Le condizioni della Casa di Ricovero esposte al Sindaco.

La presidenza della locale «Casa di Ricovero» inviò all'Ill. signor sindaco la seguente relazione:

«Confortata dai rinnovati ed aumentati sussidii del Legato Tullio, dal munifico legato del benemerito signor Angelo Giuseppe Angeli, dall'assegno sul riparto beneficenze della locale Cassa di Risparmio avutosi per la prima volta nel decorso anno, e dalle elargizioni dei cittadini che per un po' di tempo segnarono una discreta ascendentale, questa Prepositura, a provvedere almeno per quanto era possibile alla oguor crescente affluenza di domande di Ricovero, venne in questi ultimi anni gradatamente aumentando il numero dei ricoverati a carico del bilancio della Pia Casa, talchè da 100 poco più che erano in media nel 1909 furono portati a: 115 nel 1910 — 125 nel 1911 — 151 nel 1912 — 158 nel 1913 (media dal 1.o gennaio al 31 agosto.

Senonchè arrivata a questo punto, viste le risultanze della gestione 1912 ed esaminate e ponderate le condizioni attuali del bilancio in corso e quelle probabili alla chiusa del medesimo, essa con suo sconforto non può a meno di constatare che vi fu un'eccedenza di spese di competenza in confronto delle entrate pure di competenza di L. 10000 nel 1912, che altra eguale eccedenza si verificherà nel 1913, e che se fin quì si è potuto far fronte a queste maggiori spese mediante crediti arretrati fortunatamente riscossi e falcidiando il fondo di scorta a disposizione pei bisogni dell'azienda depositato in C.to C.te alla Cassa di Risparmio, ora e l'una e l'altra di queste fonti attive stanno per esaurirsi.

E deve pur essa con suo rincrescimento constatare che la Cassa di Risparmio prevenne già che non avrebbe continuato il suo sussidio, quale fu di annue L. 2500 nel 1912 e 1913; che stante la scadenza del contratto fornitura vittuarie vigenti da quattro anni, la retta giornaliera per il venturo, dato il rincaro dei viveri avvenuto nell'infrattempo, dovrà inevitabilmente aumentarsi, e che il costo del vestito, delle biancherie e di ogni altro effetto e bisogno attinente alla vita si è pure accresciuto e va continuatamente crescendo.

A completare poi la prospettiva poco lusinghiera che presenta il venturo esercizio per la Casa di Ricovero aggiungasi che anche le elargizioni private accennano da qualche tempo ad una significante decrescenza.

Siamo quindi nel 1914 di fronte ad un'inevitabile ammanco di L. 10000 circa, e mentre il numero attuale dei ricoverati a peso dell'Opera Pia non sarebbe sostenibile circostanze stanti ed immutate, va da sè che lo sarà molto meno coll'accennata detrazione, la quale corrisponde al mantenimento medio giornaliero di quasi trenta ricoverati.

Non consentendo le tavole di fondazione nè di certo l'Autorità Tutoria un intacco alla sostanza patrimoniale, e non essendo d'altro canto ormai possibile il piede attuale, questa Prepositura trovasi per quanto si venne esponendo nella dura necessità non solo di sospendere, come ha già fatto, qualsiasi ulteriore accettazione di ricoverati, ma di dover licenziare discreta parte di quelli accolti, o per lo meno lasciare che questi vadano per morte od altre cause naturalmente scemando.

Ciò pertanto e poichè di contrapporto le domande giacenti di ricovero, anzichè diminuire continuano sempre ad aumentare e da 80 circa che erano nel 1909 raggiungono oggi la bella cifra di 108, essa Prepositura sente il dovere di rendere edotta la S. V. Ill.ma del descritto stato di cose, non senza rivolgere ad Ella, ed alla carità cittadina un caldo appello, sia per qualche benefico provvedimento, sia per un generoso concorso a scongiurare se possibile la critica congiuntura in cui versa il Pio Istituto e con esso i poveri del Comune.»

R. Scuola Normale. Iscrizioni. — Per disposizione ministeriale il termine per le iscrizioni al corso complementare e normale è prorogato al 10 corr.

Udine contro Padova. — Domenica sul nostro campo dei giuochi la prima squadra della nostra associazione del calcio, si incontrerà con la squadra del «Petrarca F. B. C.» di Padova, per una partita eliminatoria del campionato Veneto-Emiliano.

La squadra del Petrarca, tempo fa, sconfisse a Udine, la squadra dell'Associazione del calcio per un punto.

La gara si annuncia particolarmente interessante, perchè gli udinesi cercheranno di prendersi una rivincita.

La refezione serale. — Ci comunicano: La direzione della cucina popolare rende noto che a datare da mercoledì 12 corr. darà principio alla refezione serale, la di cui distribuzione incomincierà alle ore 18.15 eccettuato nei giorni festivi.

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Alessandro Sbuelz offre L. 1 all'Istituto dei Cronici, in memoria di Giuseppe Baldovini.

A proposito dell' intervista con l' avv. Pettoello.

Leggiamo nel *Corriere del Friuli* d' oggi, e riportiamo (del comunicato fu dato poi copia anche a noi, più tardi) senz' aggiungervi nulla di nostro, perchè la questione non ci riguarda affatto:

« A scanso di equivoci dobbiamo dichiarare che le dimissioni del signor avv. Pettoello, in data 30 Ottobre pervennero a chi aveva autorità di accettarle e respingerle la sera di Martedì 4 Novembre.

Ma già il 2 Novembre la Direzione Diocesana teneva lettera ufficiale dove si dichiarava che l'avv. Pettoello aveva *cessato* di essere il Presidente della Federazione Giovanile — non potendosi ammettere che un membro di associazioni cattoliche faccia *una azione pubblica* in opposizione alle direttive superiori —, cosa del resto che l'avv. Pettoello aveva lasciato credere di riconoscere in altra non lontana circostanza.

Non è il caso poi di soffermarsi sulle inesattezze e sull' ingiuste accuse di una deplorevole intervista.

La compattezza dei cattolici nel ballottaggio in favore del candidato liberale in confronto di un *Luzzatto*, compatezza già rilevata dal *Corriere*, dimostra che le coscienze erano nulla affatto *scompigliate*, e trovavano anzi ragionevole la condotta segnata dalle direttive superiori, dopo l' affermazione, colla candidatura Fantoni, del completo programma cattolico, il 26 Ottobre, a primo scrutinio ».

***

Qui sopra non figura una parola, che nel *Corriere* è stampata: leggesi cioè in questo: « non potendosi ammettere che un membro di associazioni *politiche* cattoliche faccia un' azione pubblica » ecc. La parola *politiche* non c'è nella copia a noi comunicata; e sembra che nel *Corriere* figuri per un semplice errore tipografico.

Una risposta dell'avv. Pettoello

Riceviamo all' ultimo momento:

Carissimo Direttore.

In risposta al comunicato odierno del Corriere del Friuli *La prego di voler inserire che per conto mio, e per conto di ogni onesto, la questione rimane fissata in questi termini precisi:*

a) la mia lettera di dimissioni è in data 30 ottobre *e in pari data trasmessa al Vicepresidente della Federazione*

b) la lettera di.... destituzione è in data due novembre

c) in data quattro novembre *anche in alto la mia lettera era conosciuta*

d) in data cinque *apparve il famoso* « cessato ».

Senza commenti, e per far conoscere a tutti che era per lo meno inutile *lo sforzo di tagliare un ramo che già da solo si era staccato dal tronco.*

avv. Mario Pettoello.

L' Associazione Commercianti e le Cassette Postali alla Stazione Ferroviaria. — L' Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti fece istanza in questi giorni alla locale Direzione delle Poste e Telegrafi, perchè le nuove cassette postali dell' ufficio corrispondenze alla Stazione ferroviaria fossero più visibilmente indicate al pubblico e ridotte un po' le dimensioni delle « buche », in modo da impedire possibili atti di vandalismo e la penetrazione della pioggia che può danneggiare la corrispondenza. Veniva domandato anche che, a maggiore comodità del pubblico, fossero ripristinate le vecchie cassette all'ufficio succursale.

La Direzione succitata, pur non ritenendo opportuno di adottare di nuovo le vecchie cassette, che potrebbero trarre in inganno il pubblico, dato che, contrariamente a quelle dell' Ufficio alla Stazione, queste non sono vuotate ad ogni partenza di treno; assicurava il Sodalizio di aver chiesto d' urgenza l' autorizzazione al Ministero di provvedere alla sostituzione dell' attuale piastra di marmo con una nuova più grande, con gli scritti più appariscenti e con le buche debitamente riparate.

—

La Presidenza dell' Associazione Commercianti ha pure in questi giorni avanzato reclamo alla Direzione Compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato per i continui ingombri alla piccola velocità e per il ritardo nel mettere a disposizione dei richiedenti i carri completi.

Associazione impiegati civili. — Ieri sera, nella sala sociale fu tenuta l'annunciata assemblea straordinaria.

Vennero annunciate le dimissioni dell' egr. dott. Bertoldi Ernesto, dimissioni date in causa a trasferimento. Si passò poi alla nomina del presidente, e riuscì eletto all'unanimità il prof. rag. Sacco Raffaele direttore del locale Deposito Privative. Applausi calorosi scoppiarono alla proclamazione.

Il neo eletto ringraziò l' assemblea per l' attestazione di stima e fiducia datagli e augurò che la società colla cooperazione anche di tutti i soci, non solo si conservi, ma che progredisca e prosperi sempre più. (1)

Nelle comunicazioni il vice presidente cav. Ragazzoni informò i soci che i locali della sede, col prossimo mese, verranno trasportati in via Prefettura 10; locali spaziosi, con una bella sala e che offrono le comodità volute.

Si è deliberato di istituire una biblioteca e fare caldo appello ai soci affinchè contribuiscano alla formazione della stessa: ognuno di essi doni qualche libro utile, istruttivo, dilettevole: e la biblioteca sarà ben presto ricca e frequentata.

Vediamo con piacere il continuo ascendere di questa associazione, la quale mercè il grande buon volere del Consigilo, à saputo acquistarsi qui nella nostra città una larga cerchia di simpatia.

E' morto all' Ospedale fra atroci sofferenze quel povero Giacomo Piccini di Pietro, di anni 53, da Pozzo di Codroipo, che era stato colpito giorni or sono da infezione tetonica.

Ricreatorio festivo Udinese. — Domenica 9, alle 20,30 i Filodrammatici del Ricreatorio rappresenteranno:

I. La famiglia Cellini — commedia in I. Atto del prof. G. Ellero.

II. In carcere. — *Monologo* — di O. Castellino.

III. Un' ordinanza ufficiale per mezz' ora brillante farsa in I. Atto.

Negli intermezzi suonerà la Banda ricostituita del ricreatorio.

Grave disgrazia sul lavoro. — Ieri nel pomeriggio certo Antonio Dorigo, di anni 39, domiciliato in Lovaria 29, operaio nella fabbrica « Cementi del Friuli » mentre attendeva ad una macchina rimase con la mano impigliata negli ingranaggi riportando una ferita di strappamento alla mano sinistra con asportazione dell' indice e del medio. All' ospedale l' egregio dott. Fabiani che ebbe a visitarlo, lo fece accogliere, dichiarandolo guaribile in 50 giorni s. c.

Cadendo si frattura l' avambraccio. Mentre ieri tale Irene Beltrame, di anni 57, di Sebastiano Fracasso, nativa di Lestizza, abitante in via Ronchi 51, se ne stava in cucina cadde accidentalmente riportando la frattura delle ossa dell' avambraccio sinistro.

Venne accolta all' ospedale dal dott. Fabiani che la dichiarò suscettibile di guarigione in 40 giorni s. c.

Ai soci dell'Operaia. — La direzione della Società Operaia avverte i suoi affigliati che gli accreditamenti delle quote alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'anno 1913, verranno effettuati solamente a quei soci i quali al 20 dicembre dell' anno corrente, si troveranno in regola coi pagamenti.

Gli interessati che non regolassero la loro partita nel termine suesposto incorreranno di conseguenza alla perdita della quota di concorso assegnata dallo Stato.

Ricercasi, abile, pratico amministratore di beni patrimoniali (case site in Udine città, terreni e stabili affittati ed in gestione economica nel medio e basso Friuli).

Esigonsi ottime referenze, perfetta conoscenza contabile, pratica di agricoltura anche per terreni in bonifica, offerte per iscritto con estese informazioni e requisiti voluti ad A. Manzoni e C. (334) Udine.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Beneficenza quotidiana

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Petrozzi Pietro: Augusto Bosero L. 3, Griffaldi Giuseppe 1, Paolo Larocca 2, Orter Francesco 2, Valandro e Bongiorno 1; di Manfroi Giovanna: Ronzoni Italico 1, Gubbiolo Antonio di Spilimb. 1, Cei Luciano 2; di Vittorello Tomat Domenica: cav. Arturo Malignani 2 di Gasparini Giuseppe: Morelli Lorenzo 1, Dormisch Francesco 2, Piccini Silvio 2, Zamparo Federico 1, Pittaro Antonio 1; di Baldovini Giuseppe: Volpe Caterina 2, sorelle Zavagna 1, Trenca Regina 2, Mantovani rag. Giuseppe 2, Chiandoni Teresa 1, Iole Galliussi 2; di Luigia Lanzi ved. Piccecco: cav. Arturo Malignani 3, Lorenzo Morelli 1, Pagnutti Giovanni 1, Pagnutti Antonio 1, Pagnutti Gino 1; di Delser Silvio: Ditta fratelli Tosolini 1; di Vittorello Tomat Domenica: Dormisch Francesco 2. — Il sig. Querini Vittorio di S. Daniele elargì L. 5 per onorare i suoi cari nella ricorrenza dei morti, in sostituzione di fiori.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Giuseppe Baldovini; Sorelle Cei per buoni minestre L. 1; di Petrozzi Pietro: I signori Michieli Ernesto e del Negro Giuseppe 5 per buoni di minestre ai poveri; di Delzer Silvio: del Negro Giuseppe 1 per buoni minestra ai poveri.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera nuovo programma. Verrà rappresentata l' imponente film a colori della serie « Super omnia » Gaumon: « L' angonia di Bisanzio » — Spettacolosa ricostruzione storica divisa in tre parti e 60 quadri, adorna di scene di potente bellezza e di affascinante armonia di colori, che si svolgono sotto le mistiche arcate del tempio più superbo che vanti l' umanità: la chiesa di Santa Sofia a Costantinopoli.

E una pagina della storia del mondo che viene rievocata dal cinematografo a mezzo della casa Gaumont con gran sfarzo e fedeltà di costumi

Farà seguito una scena comica. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Quanto prima la grandiosa film patriottica: Roma o Morte!

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma per venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 novembre 1913.

« Siena ». Dal vero.

« Dopo la morte » Emozionante dramma in due parti.

« Kri Kri si vendica ». Comicissima.

Grandioso debutto di « Maurel 1. » — Celebre ventriloquo comico col suo fantoccio popolare Celidonio » Reduce dai successi dell' Eden di Trieste.

« Fratelli Ivanovich » straordinari Jongleurs.

Cronaca degli affari.

Le complicazioni di un fallimento. — Abbiamo dato, a suo tempo, notizia del fallimento di Giuseppe Tuzzi fu Giuseppe di Udine. Contro di lui e contro il curatore del fallimento stesso avv. Gino Zagato, il rag. Primo Carlini, con citazione 2 settembre istituì causa in punto scioglimento di società; e il Tribunale dichiarò sciolta la Società Tuzzi Giuseppe e comp., la quale aveva per oggetto l'acquisto e la macinazione dei cereali e vendita dei prodotti, nominando curatore il rag. Vincenzo Comparetti, allogando a carico della Società ed a favore dell'attore le spese di causa in L. 116.56. La sentenza fu dichiarata eseguibile nonostante appello. Naturalmente, l'avv. Zagato entrava nella causa soltanto per la sua qualità di curatore.

APPENDICE 22

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Sapevo perfettamente che non esisteva in tutta l'Inghilterra un uomo più testardo, in certo qual senso, e più ottuso di Geoffrey Lindon. Ma proprio in quel momento non mi sentivo disposto a confermare il fatto a sua figlia.

— Sapete quali prevenzioni abbia mio padre per... per Paolo...

Quel nome pronunciato con indicibile accento di tenerezza, mi diede una botta al cuore. Parlare a me — proprio a me! — di Paolo Lessingham in tal tono, era una cosa di cui non poteva essere capace che una innamorata, la quale non vede null'altro al mondo, fuorchè il suo amore.

— Il signor Lindon non è a parte dei vostri... dei vostri disegni?

— Sospetta già qualcosa, ma non sa nulla di positivo. Per dirgli ogni cosa ho pensato a voi. Il babbo ha tanta simpatia per voi!... Ha tanta fiducia nei vostri giudizi!... E' necessario che siate voi a tessere le laudi di Paolo con mio padre... a prepararlo all'evento...

A quale innamorato respinto si è mai affidato un incarico simile?... L'enormità della proposta mi ammutolì.

— Atherton, voi mi siete sempre stato amico... voi siete stato sempre il mio più fedele, il mio più caro amico... Quando ero bambina, solevate difendermi sempre in ogni cosa. Ora che sono divenuta donna ho bisogno che voi prendiate di bel nuovo le mie parti, ho bisogno che voi mi difendiate ancora.

La sua voce si raddolcì. Mi posò la mano sul braccio, e al suo contatto mi sentii ardere d'amore.

— Ma non so comprendere perchè abbiate mantenuto il segreto...

— Si fu che Paolo non volle mai dir nulla al babbo.

— Il signor Lessingham ha forse vergogna di voi?...

— Oh, Sidney! Perchè siete così cattivo?

Oppure ha paura di vostro padre?

— Ecco adesso siete cortese. Sapete pur bene che mio padre ha sempre tenuto con indomabile e immutabile altezza la sua posizione nel partito; e questa è uno dei più gravi ostacoli da sormontare. Voi conoscete perfettamente il carattere di mio padre... Paolo non si fa alcuna illusione; sa fin da ora che la sua domanda non sarà accettata, e desidera semplicemente che non si dica nulla sino alla chiusura della sessione parlamentare: ecco tutto.

— Comprendo. Il signor Lessingham è prudente anche nel fare all'amore. In lui c'è prima l'uomo politico, e poi l'innamorato.

— Ebbene, perchè no?... Volete che sia lui stesso a pregiudicare la causa che ha tanto a cuore, semplicemente per difetto d'un po' di pazienza?...

— Tutto dipende dalla natura della causa che ha tanto a cuore.

Ella mi guardò con gli occhi fiammeggianti.

— E' mai possibile che voi siate... geloso? E' mai possibile che voi non abbiate scherzato iersera quando mi rivelaste il vostro amore? Io credeva che ripeteste semplicemente a me ciò che avevate già detto a tante altre donne!...

— Che cosa sapete voi del signor Lessingham?

— Io so ciò che tutto il mondo sa. La sua storia sta tutta nelle sue nobili opere.

— Vi sono storie in cui non si desidererebbe di essere impigliati... Che cosa sapete voi della sua vita privata? Era a questo che io volevo alludere con la mia domanda.

— Ma caro Sidney, mi sembra che voi andiate troppo oltre... Io so che Paolo è uno degli uomini più generosi, come è uno dei più grandi. Per me questo è sufficiente.

— Se realmente saprete tutto questo, ammetto che sia sufficiente...

— Io lo so realmente, come lo sanno tutti. Qualsiasi persona che imprenda a conoscerlo, sa che egli non è capace di una azione o di un pensiero disonesto.

— Ascoltate un mio consiglio: non fidatevi troppo delle apparenze, non apprezzate troppo le doti di un uomo. Nel libro della vita, di tutti gli uomini, vi è una pagina nera...

— Nel libro di Paolo non vi può essere. Nel vostro, forse... anzi, lo credo possibile — e diede in un riso squillante, argentino.

— Grazie. Temo che sia più che possibile e che invece di una pagina sola ve ne siano parecchie... In me non c'è nulla di apostolico, neppure nel nome!

— Sidney!... Ma divenite proprio insopportabile! E' strano sentirvi parlare in questa guisa, mentre Paolo vi considera suo amico.

— Egli mi lusinga.

— Non lo siete forse.

— Non basta esserlo di voi?...

— No. Chi è contro Paolo, è anche contro di me.

— Questo è male.

— Perchè male? Chi è contro il marito è contro la moglie. Marito e moglie non formano che un essere solo.

— Ma, sino ad ora, voi due non siete ancora un essere solo. La mia causa è proprio così disperata?

— Cos'è che voi chiamate la vostra causa?... Pensate forse a quelle sciocchezze che mi avete sciorinato iersera?

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.5.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 6.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 15.10 — D. 16.25 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.10 18.34

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.10 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — D. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.35 — M. 12.56 — M. 17.28 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.29 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.35

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. di[illegible] lusso.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 — GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di **Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.** Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

«L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli.
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico della R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati pei *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Nelle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. [illegible] — Per posta L. [illegible] — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

[illegible] Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 26 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-92

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

Super - Iride

Serie di 22 colori assortiti

Si distingue da tutti gli altri prodotti per il suo speciale potere di tingere in colori brillanti e resistenti.

Praticissimo perchè nulla va aggiunto per ottenere un risultato splendido.

Economico perchè tinge più di qualsiasi colorante.

Domandatelo il tutte le buone Drogherie. — Badate bene al facsimile della scatola, perchè vi sono in commercio molte imitazioni e contraffazioni.

Il **SUPER - IRIDE** è un prodotto brevettato e più volte premiato, fabbricato esclusivamente dalla Casa

RUGGERO BENELLI di Prato (Toscana)

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E. do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamente anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi «nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completament «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; cnon ontenuono iodu «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutt le primarie Farmacie del Rfgno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore **cav. dott. TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita:

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti diei certificati esclusivamente riasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

Franc. Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17, si reca anche a domicilio

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenendo «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «**sono efficacissime anche nei casi più ribelli a «ogni altra cura,** e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro «l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **ra«chitismo**.

«Sono il **migliore dei ricostituenti** finoranoti.

«firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo aver conosciuto** i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove **riuscite favorevoli le sua «nella sua clientela privata».**

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI

Adriano Tamburlini

UDINE - (Viale Duodo N. 34)

Correnti: *Tipo Scuola*, Nerissimo, scorrevole — *Tipo fisso Commerciale e Per Uffici*, Nero, Vellutato, Brillante — A prezzi eccezionalmente ridotti.

Finissimi basati esclusivamente sugli esteri. *Tipi in Italia mai raggiunti (Inglesi, Francesi, Tedeschi)*

Per scrivere: I. *Schwarze Kanzlei Tinte Germania* (Nerissimo, indelebile, per registri documenti, musica ecc.)

I. Antracen Bleu-Noir (Blue-Black inglese) Antracite — Tinta finale e usi come il precedente.
II. Id. Vert-Noir (Green-Black inglese) »
III. A l'Alizarine Germania. (Alizarino) »
IV. Violette Brillante Mauve e Pensée, parfumées du «highlife» *Encre du monde élégant.*

Da Copia e per scrivere combinati (a doppio uso): VI. Nerissimo (Doppio nero) — VII. Violette Noire (De Cameron) — VIII. Imperiale Violette-Noire (De la Couronne) — Violette brillante Mauve e Pensée — X. Nero Copiativo — XI. Bruno Copiativo ecc.

Si garantisce la stessa, identica qualità Estera, ma a prezzi molto inferiori.

Si vendono in Fusti, Damigiane, Bottiglie da litro, 1/2, 1/4, 1/8, Casse Cipolline, da 100, 150, 200 ecc.

Sostenete l'ottima Industria Nazionale!

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MAMZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine: Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il flacone di 25 grani. — Preparati da H. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. — Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

— Udine Tip. Domenico Del Bianco